

**INGERENZE SOCIAL**

## Le mani di Zuckerberg sul voto europeo: Meta censurerà la destra

**POLITICA**

29\_02\_2024



**Luca  
Volontè**



Meta, la società guidata da Mark Zuckerberg che governa Facebook, Instagram, WhatsApp e Threads, il social media rivale di X (ex Twitter), sta predisponendo la rete di controllori che modereranno i contenuti degli utenti europei, in vista delle prossime

elezioni di giugno che, come descritto su [LaBussola](#) già nei giorni scorsi, stanno trasformandosi nel più imponente tentativo di influenzare l'esito della campagna elettorale, oggi favorevole ai partiti di centro destra. Cosa aspettano i governi conservatori degli Stati dell'Unione europea ad impedire la manipolazione e censura elettorale in atto?

### **Un dettagliato articolo pubblicato sul quotidiano on-line *The European***

**Conservative** dei [giorni scorsi](#) rivelato la rete di collaboratori di Meta, dopo che il capo degli affari europei, Marco Pancini, ha [annunciato](#) come il gigante dei social si stia preparando già da un anno per le elezioni europee. Un investimento di «20 miliardi e 15mila revisori, sui 40mila totali, che si dedicano specificatamente ad esaminare i contenuti su Facebook, Instagram e Threads in più di 70 lingue, comprese tutte le 24 lingue ufficiali dell'Ue». I censori vigileranno secondo tre direttrici principali: lottare contro la disinformazione; limitare ed eliminare le operazioni di influenza; contrastare i «rischi legati all'abuso» delle tecnologie dell'Intelligenza Artificiale. Nella stessa si scopre che i post che trattano delle elezioni, ma non violano queste norme, saranno revisionati e valutati da una rete di 29 organizzazioni e teams di partner "indipendenti" in tutta l'Ue, per tutte le lingue e nazioni europee.

**I criteri di valutazione forniti da Meta indicheranno la pericolosità** e dunque la censura di post o messaggi saranno indicati da Meta, attraverso strumenti di «rilevamento delle parole chiave», che aiuterà i partner insieme al nuovo strumento di ricerca, *Meta Content Library*. I nostri stessi articoli che da tempo mostrano oggettivi elementi di preoccupazione sulla manipolazione e l'imponente apparato che si sta preparando per influenzare l'esito elettorale del prossimo giugno, a favore della sinistra socialista e *liberal*, potrebbero cadere sotto la mannaia del censore di Meta e/o della stessa Ue.

**Ma le 29 organizzazioni selezionate per sorvegliare la correttezza**, oltre che la parità di accesso di tutti gli attori politici ed elettori, alla campagna elettorale, sono realmente imparziali? In Europa, Meta chiede che tutti i suoi partner abbiano la certificazione di [IFCN](#) (International Fact-Checking Network) che dovrebbe garantire imparzialità e trasparenza. Tuttavia, tutti coloro che hanno familiarità con il mondo a *stelle e strisce*, sanno che tale organizzazione è una suddivisione dell'oscuro "[Poynter Institute](#)", i cui [finanziamenti](#) provengono da potenti sponsor della sinistra americana: i giganti di Silicon Valley, i filantropi *liberal* e promotori di aborto, ideologia gender e migrazionismo di massa e i finanziatori delle campagne politiche ed elettorali dei Democratici che siedono alla Casa Bianca dai tempi di Clinton, Obama e ora Biden. Tra

essi, è certo che siedano la Open Society Foundation di Soros, la Bill & Melinda Gates Foundation, Google, Facebook, così come il National Endowment for Democracy gestito dal Dipartimento di Stato Usa, noto per **interferire** con gli affari interni delle nazioni sovrane.

**Nessuno di loro è disinteressato a ciò che accadrà a Bruxelles.** Infatti, in Germania il partner di Meta è *Correctiv*, che promuove la messa al bando dell' AfD, in Francia c'è *France24*, in Irlanda l'*Irish Journal* o il tabloid belga in lingua olandese *Knack* promotore di un "liberalismo di sinistra", in Spagna Meta si affida a *Newtral* e in Italia a *Pagella Politica*, entrambi fortemente ispirati da *PolitiFact* e gestiti da personalità dei media di sinistra. In Polonia, Slovacchia e Repubblica Ceca sono impiegate tre organizzazioni, *Demagog*, legate alla Open Society Foundation di **George Soros**. Lo stesso vale per tutti gli altri paesi europei. La censura *liberal* mascherata da fact-checking si fa sempre più asfissiante, la burocrazia della Commissione, i Socialisti, Liberali, persino i Democratici Usa, le varie lobbies anticristiane e i poteri globalisti stanno lavorando per impedire un governo della coalizione centro destra a Bruxelles. Proprio questi partiti devono subito chiedere ed imporre alla Commissione il rispetto della libertà e della trasparenza in vista della prossima campagna elettorale europea.